

"Voglio bene
a chi mi sta accanto"

Hello benevolenza



Obiettivi

Sperimentare la gioia per il dono che gli altri sono per noi con le loro capacità e qualità

Dove eravamo rimasti...

La scorsa volta abbiamo portato a casa il "barattolo della benevolenza": abbiamo così scoperto che ci sono tante buone qualità che gli altri apprezzano di noi e che possiamo mettere al servizio degli altri. Raccontiamoci come è andata.



- Quale bigliettino ti ha fatto particolarmente felice leggere?
- C'era qualche buona qualità in te che non ti eri accorto di avere e che ti ha sorpreso trovare nel barattolo?
- Ci ricordiamo di qualche esperienza in cui siamo riusciti a mettere al servizio degli altri una nostra qualità o un nostro talento?



Diamoci una mano... o un piede!

OBIETTIVO: aiuto reciproco mettendo a disposizione del gruppo idee e capacità, cooperazione.

TEMPO: 5 – 10 minuti

LUOGO: Aperto o chiuso (utile coprire il pavimento sotto i giocatori con giornale o cellophan)

PARTECIPANTI: gruppi di cinque

MATERIALE: nessuno.

SVOLGIMENTO: I partecipanti si dividono in due sottogruppi di cinque persone ciascuno. Tutti i gruppi si allineano da una parte della sala o del campo di gioco. Al via devono raggiungere il lato opposto camminando con meno piedi possibili (con sette o sei o anche meno).

Non importa chi arriva come primo ma quale gruppo è riuscito a farlo con meno piedi e come i suoi membri si sono organizzati, aiutandosi reciprocamente.

OSSERVAZIONE: È un gioco divertente che richiede molta sfida. Si potrebbe poi premiare il gruppo che ha collaborato di più (che non deve essere per forza il più veloce).

VARIANTE: Si può rendere il grado di difficoltà più alto ponendo degli ostacoli sul percorso che la squadra dovrà superare.

RIFLESSIONE:

- Cosa vi è piaciuto nel gioco?
- Sapreste dire quale contributo alla riuscita del gioco ha dato ogni membro della squadra con le sue specifiche qualità?

Viviamo così

Qualche giorno prima della gita che avrei fatto con la mia classe, la maestra ci ha invitato a scegliere una compagna. La mia migliore amica Sara aveva scelto me ed io ero felice! Girandomi, però, vedo Nimoe, con cui nessuno voleva stare: da tutti è vista come una ragazza strana che mastica penne, colla, gomma e colori. Allora pensai: **"In lei c'è Gesù, quindi devo amarla. Sì, l'amerò con tutto il cuore!"**

Quindi dissi alla maestra: "Io vorrei stare con Nimoe". Lei mi abbracciò fortissimo e mi disse: "Sei una vera amica!". Sara era anche d'accordo perché un'altra compagna l'aveva scelta. **Io ero più felice di loro, perché il mio cuore era come impazzito di gioia!**

M. G. [Italia]

Una mattina presto stavo andando a scuola. Ho incontrato un'anziana signora che portava borse molto grandi e pesanti. Ero con le mie amiche e loro sono passate avanti, senza che la signora avesse detto niente, ma quando invece ha visto me mi ha chiesto di aiutarla con una delle sue borse.



Le mie amiche hanno continuato a camminare e mi dicevano che avrei fatto tardi a lezione. Ma io guardavo quella borsa e mi rendevo conto di quanto fosse pesante.

Così mi sono decisa ad aiutare quella signora e l'ho accompagnata fin sotto casa sua. Lei era molto contenta, mi ha regalato una canna da zucchero e anch'io ero molto felice. Pensavo di essere in ritardo per la lezione ma fortunatamente la maestra quel giorno non era potuta venire a scuola. **Ero ancora più felice per quello che avevo fatto!**

S. [Camerun]



LA BENEVOLENZA

La benevolenza è il contrario dell'invidia. Intanto Maria ha saputo che la cugina Elisabetta che non sperava più di diventare mamma, perché era già tanto anziana, per una grazia di Dio, aspetta un bambino. **Piena di gioia si mette in viaggio per aiutare la cugina fino alla nascita del bambino e godere con lei.**

Quando Elisabetta la vede arrivare anche lei a sua volta è piena di gioia, anche lei loda Dio per il dono immenso che ha fatto a Maria. Elisabetta è così felice che non si sente degna di tanta premura da parte di Maria che la viene a trovare e ad aiutare nella sua casa. **Ora la virtù che Maria e Elisabetta hanno vissuto l'una verso l'altra è la benevolenza**, virtù opposta all'invidia, perché gode del bene degli altri e insieme agli altri e anche nel proprio cuore ringrazia Dio di quello che gli altri hanno ricevuto.

Chiara

Sul sito <http://assistentigen3.focolare.org>
Video in IT – EN – ES
e PPT versione internazionale

Chiara Lubich,
Congresso gen 3, 1973, Rocca di Papa,
"NO AI VIZI, SÌ ALLE VIRTÙ"

APPROFONDIMENTO

Lo stesso amore del Padre

Leggere insieme la Parola di Vita suggerita per questa virtù che corrisponde alla frase del Vangelo: "Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" (Lc 15,32) e aiutarsi a prendere degli obiettivi per viverla.

LA BENEVOLENZA al cinema

Sul sito: <http://assistentigen3.focolare.org> potete scaricare il videoclip **Kindness Bomrang**. Un primo gesto di amore e aiuto concreto può mettere in moto un'onda di benevolenza che dà a tutti la possibilità di essere un dono per gli altri.

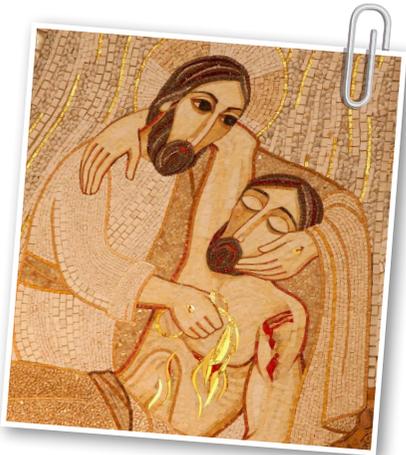
DURATA DEL VIDEO: 5'40"

Sullo stesso sito, si può anche scaricare il cortometraggio **Joy & Heron**.

Un atto di benevolenza fatto crea un rapporto di reciprocità tra chi la mette in atto.

DURATA DEL VIDEO: 4'04"

LA BENEVOLENZA ai tempi di Gesù



Buon Samaritano

Leggiamo insieme
la Parabola del Buon Samaritano
(Lc 10, 25-37) e prepariamo
una scenetta da fare ai gen 4.

Come alternativa si potrebbe
preparare insieme un gioco
per i Gen 4 sul tema dell'aiuto
al fratello.

Passiamo all'azione

Alla scoperta dei talenti

Ognuno di noi è unico e ha ricevuto in dono
dei talenti che può mettere a disposizione
degli altri.

Aiutiamoci reciprocamente a trovare i ta-
lenti (capacità e qualità) di ciascun ragazzo
del gruppo e stabiliamo insieme un impe-
gno per "usarli" mettendoli a servizio di al-
tri. Questo esercizio ci farà diventare sem-
pre più abili e sicuri delle nostre capacità.



